

NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105

Canonizzazione 27 aprile 2014

Papa Giovanni XXIII
Papa Giovanni Paolo II



Carissimi amici

La solennità della S. Pasqua da poco trascorsa ha riempito i nostri cuori di gioia e di speranza con l'annuncio della **Risurrezione del Signore**. "Se siamo morti con Cristo, crediamo che vivremo anche con Lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più" (Rom 6, 8).

Cristo Risorto appare più volte ai "suoi" per confermarli nella fede e rimane con loro fino alla sua Ascensione al cielo, là dove ritorna "alla destra del Padre".

Egli però ha promesso di non lasciarci soli: "Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre" (Gv 14,16). "Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto" (Gv 14,26). "Quando verrà il Consolatore che io vi invierò dal Padre, ..." (Gv 15,26).

Gesù mantiene la sua promessa e il **giorno di Pentecoste**, cioè cinquanta giorni dopo Pasqua, **scende sugli Apostoli in preghiera con Maria nel Cenacolo lo Spirito Santo**, dono del Padre e del Figlio alla Chiesa nascente e a tutti i credenti che ne faranno parte da quell'evento in poi, fino ai nostri giorni. In ogni cristiano questo dono viene poi **confermato** con il sacramento della Cresima.

Nel recitare il "Credo" noi diciamo di credere nello Spirito Santo, ma ci siamo chiesti qualche volta: **chi è lo Spirito Santo e come possiamo accoglierlo in noi?**

Forse ricordiamo la risposta del catechismo: "lo Spirito Santo è la terza persona della SS. Trinità", ma per dare una risposta più semplice e comprensibile possiamo dire Egli che **è la presenza di Gesù in mezzo a noi attraverso il suo Spirito**, una presenza non più fisica, ma non per questo meno reale.

In atteggiamento di fede **noi possiamo sempre accogliere lo Spirito Santo**. La sua presenza è in noi quando lo invociamo nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio e nell'accostarci ai Sacramenti, in particolare alla Eucaristia e alla Penitenza. **Lo Spirito Santo, che Gesù indica anche come "il Consolatore", viene con i suoi doni** per confermarci nella certezza che non siamo mai soli e che il Signore è sempre presente con il suo amore.

Buona preparazione alla solennità della Pentecoste!

Un affettuoso ricordo nella preghiera, con tanti auguri di ogni bene a voi e ai vostri familiari da parte mia e di tutte le suore Albentine.

La Madre suor Alda



Vieni Spirito Santo

manda noi dal cielo un raggio della Tua Luce.
Vieni padre dei poveri, vieni datore dei doni.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.
O Luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la Tua forza, nulla è nell'uomo, nulla è senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai Tuoi Fedeli, che solo in te confidano, i Tuoi Santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna
Amen.

Dopo Dio un amore che non può mancare: Maria Santissima

Da “Un uomo che non ebbe paura di perdere la vita” appunti sulla vita di Federico Albert

a cura di suor Maria Francesca Facta

Nella carità e nella vita del beato Federico Albert sono visibili i tratti materni e dolci, che traggono inconfondibilmente alimento dall'amore a Maria Santissima. Egli, ben ferrato in teologia ed equilibrato per natura, non propendeva alle sole sollecitazioni del sentimento o alla semplice devozione per ottenere grazie. Cercava invece Maria nella sua realtà dogmatica e teologica, nella sua funzione di Madre universale, di Mediatrix e di Corredentrice. La studiava nelle sue eroiche virtù, si formava sullo spirito di lei, tanto che ne trasse i lineamenti di semplicità, umiltà e di carità. Studiata e capita così, la Madonna è diventata l'ispiratrice di tutte le sue opere. L'orfanotrofio, l'asilo, l'educandato, la Congregazione delle Suore hanno una sola denominazione: Maria, nella gloria del dogma dell'Immacolata, appena allora proclamato.

L'altare della Madonna, in Parrocchia, era la calamita di Federico; lì trascorreva ore intere di giorno e ancora più di notte, in contemplazione; lì depositava le pene pastorali, le suppliche per i peccatori, le difficoltà e le preoccupazioni che si moltiplicavano con il moltiplicarsi delle opere.

Da Maria imparò quel silenzio che tanto coltivava e quell'umiltà che gli faceva cercare soltanto lo sguardo di Dio. Più studiava la Madonna, più cresceva in santità e in quei tratti materni che davano al suo spirito di carità un timbro dolce, benigno e confortante.

Negli occhi di Federico Albert c'era il volto reale di Maria, veduta fisicamente nell'apparenza di Mater Amabilis. La Madonna gli aveva fatto questo rarissimo regalo ed egli non poté nascondere la dolcezza che gli procurava la visione della Celeste Regina. La palesava nei momenti di spontaneità in cui non pensava a controllare i segreti del

cuore. Quasi preso alla sprovvista, più di una volta confessò le dolci apparizioni e la domestichezza con una Signora che lo soccorreva nei momenti difficili.

Una volta vista l'incomparabile bellezza di Maria e gustato il suo amore, Federico Albert non poté più fare a meno di lei e gli divenne preziosa ogni occasione di attestarle il suo amore.

L'ultimo favore che chiese alle persone che componevano l'Istituto la sera precedente la mortale caduta fu questo: “Vorrei un piacere da voi: che mi cantiate Immacolata Vergine”.



Dal Benin

La famiglia delle suore Albertine cresce



Parakou, 23 novembre 2013
Parrocchia d'OKEDAMA
professione perpetua di
Sr Léontine Kouessou



Parakou, 7 dicembre 2013
1^a professione religiosa
Sr Laétitia Pascaline Mahutin Bodjrenou



20° anniversario della morte di sr Pasqualina Tozzi



20° anniversario della morte di suor Pasqualina Tozzi

Sembra solo ieri, eppure sono passati venti anni da quel 9 marzo 1994, giorno in cui è giunta a noi la incredibile, ma purtroppo vera, notizia dell'incidente stradale avvenuto in Benin, su una pista nei pressi di Péréré, nel quale è stata coinvolta la vettura sulla quale viaggiavano le nostre suore. L'impatto è stato tremendo e suor Pasqualina ha perso la vita sul colpo, mentre sono rimaste ferite sr. Serafina e l'allora postulante Leonie.

Questo anniversario è stato ricordato in modo particolare a Péréré, dove si trova la tomba di suor Pasqualina e dove il suo ricordo è ancora molto vivo tra la gente, particolarmente tra le donne, anche se è stata presente tra di loro soltanto sette anni.

Infatti, suor Pasqualina è giunta lì con suor M. Luisa e suor Serafina il 15 ottobre 1987 e si è subito inserita nei villaggi, impegnandosi ad imparare al più presto la lingua locale "baribà" per poter comunicare con le donne ed essere loro vicina.

A distanza di 20 anni, esse rendono ancora oggi questa testimonianza: "suor Pasqualina era una di noi". Le donne di Birò, un villaggio dove si recava spesso suor Pasqualina, hanno detto: "Suor Pasqualina non ci ha donato del denaro, ma essa si è donata a noi senza riserve".

Il giorno 13 marzo, nella chiesa parrocchiale di Péréré è stata celebrata la Santa Messa in suo ricordo, un "rendimento di grazie" a Dio per tutto ciò che Egli ci ha donato attraverso suor Pasqualina. È stata fatta memoria"

della sua semplicità e disponibilità, della sua generosità nel donarsi agli altri, sorretta da una fede genuina e da un profondo amore verso il suo sposo Gesù. Hanno partecipato alla celebrazione le suore Albertine presenti in Benin, le ragazze ospiti del Foyer "Federico Albert" di Péréré, che hanno animato la S. Messa con i loro canti, e numerosi fedeli, giunti anche dai villaggi vicini, dove suor Pasqualina ha svolto il suo apostolato.

Dopo la benedizione finale, i quattro sacerdoti che hanno concelebrato, le suore e tutti i presenti si sono recati in processione presso la vicina tomba di suor Pasqualina per un ultimo saluto, attraverso la preghiera e il canto.

Essa rimane un esempio di vita per noi, suore Albertine, e per tutti coloro che l'hanno conosciuta. Ora che è con il Signore, con il Beato Federico Albert e con tutti i nostri e suoi cari defunti, ci guardi con affetto e interceda per noi.

Grazie, suor Pasqualina!

Dalla missione di Olopa (Guatemala)

Fin dall'inizio della nostra missione ad Olopa (Guatemala) nel febbraio del 2012, il campo di apostolato segnalato come una priorità dal Vescovo e dal Parroco è stato quello della promozione umana e sociale delle donne.

Da questa esigenza pastorale è nato il progetto: **“Mujer, eo tus maos està el futuro”** (*Donna, il futuro è nelle tue mani*) presentato ed accolto dall'Ufficio Missionario della Diocesi di Torino per la “Quaresima di fraternità 2014”, per essere poi adottato da alcune Parrocchie.

Ecco in particolare alcune notizie inviate da suor M.Luisa riguardo alla condizione delle donne, soprattutto nelle comunità rurali delle “aldees”.

“Nella regione in cui viviamo, a prevalenza indigena, dove sopravvive da secoli un forte maschilismo, le bambine nascono già svan-

taggiate. Ci hanno raccontato che, fino a poco tempo fa, quando in una casa nasceva un figlio maschio era abitudine offrire regali alla “matrona” che aveva aiutato la mamma a dare alla luce il bimbo. Però questo non era di precetto se il nuovo nato era una femmina. Quasi fosse merito o colpa della levatrice il sesso del neonato.

Oggi si è persa questa pratica, però le discriminazioni rimangono. Chi conta nella famiglia e nella società sono gli uomini. I bambini crescono già con questa mentalità, imitando il comportamento dei loro papà. Il risultato è che la bambina, la giovane, la donna ha tanti doveri e ben pochi o quasi nessun diritto. È inutile che parli perché in ogni caso la sua parola non viene tenuta in alcun conto. La donna dipende in tutto dal marito, anche economicamente, dato che generalmente svolge solo i la-





vori di casa: cucinare, lavare, occuparsi dei figli, tenere un po' in ordine la casetta o la baracca dove vive la famiglia. E la situazione si aggrava nei casi di mariti ubriaconi, che si bevono i pochi spiccioli che guadagnano e in più diventano anche violenti.

All'inizio tutto questo ci è stato raccontato, ma poi abbiamo avuto modo di conoscerlo direttamente dalle donne quando siamo riuscite ad instaurare con loro un rapporto di confidenza. Anche se molto riservate e schive, ora non esitano più a raccontarci le pene che vivono ogni giorno.

Ci siamo chieste come poter intervenire per poterle aiutare, cercando di influire di riflesso anche sui bambini, che in alta percentuale soffrono di denutrizione cronica. Riflettendo, parlandone con loro e con i responsabili delle co-

munità cristiane, siamo giunte alla conclusione di affiancare alle diverse attività pastorali un'attività di formazione con un gruppo di ragazze e giovani mamme delle aldee. Due volte al mese, una trentina di queste donne si ritrovano per una formazione che abbraccia vari aspetti della vita. Innanzitutto si cerca di aiutarle ad acquistare fiducia in loro stesse, a prendere coscienza delle loro capacità per poterle sviluppare e migliorare così il loro stile di vita, anche se questo richiede sforzo e sacrificio. Si fermano ad Olopa dal martedì mattina al mercoledì pomeriggio e in questo tempo si alternano attività pratiche (corso di taglio e cucito, di uncinetto, fabbricazione di candele, preparazione di biscotti) con momenti di formazione generale all'igiene, prevenzione delle malattie, alimentazione razionale basata sui

Vuoi contribuire al
**PROGETTO
 DOPOSCUOLA?**
 con 20 Euro dai a un bambino:
**PRANZO + DOPOSCUOLA + MERENDA
 PER UN MESE**
C.C.P. 13113105

prodotti che possono coltivare loro stesse o reperire a basso costo.

Alcune hanno già iniziato a fabbricare e a vendere candele in proprio, realizzando un modesto guadagno che permette però loro di spersarsi per il viaggio e acquistare qualche scampolo di tessuto da trasformare i semplici capi di abbigliamento. Ci fa piacere constatare che già da questi primi mesi hanno tutte un grande desiderio di imparare e molte di loro presentano anche delle buone attitudini, sia nelle attività pratiche che nel relazionarsi con il gruppo. Questo è positivo, perché il nostro progetto prevede che

siano proprio queste prime partecipanti a coinvolgere poi altre ragazze e donne delle loro comunità, per allargare nei prossimi anni il campo di azione e raggiungerne il maggior numero possibile.

E saranno poi loro, le donne, che dovranno “inventarsi” per il futuro nuovi modi di essere e di vivere, valorizzando tutto ciò che di bello e di buono esiste nella loro cultura”.

Sr M. Luisa Sartoris



Dalla casa per anziani “Cha Maria” di PIAZZO

Quando si pensa ad una Casa di Riposo, di solito le immagini si tingono un po' di grigio ... Vengono alla mente pensieri malinconici di anziani un po' abbandonati a se stessi, senza prospettive per il futuro e forse anche senza persone affettuose che si occupano di loro.

Se parliamo però della Casa per anziani “Cha Maria” le giornate si colorano e tutto prende un'altra prospettiva. L'ambiente è sereno, immerso nel verde delle colline di PIAZZO. Gli ospiti sono circondati da personale affezionato al proprio lavoro, che si prende cura di loro e cerca di venire incontro alle loro esigenze.

Un fiore all'occhiello di questa struttura sono le numerose attività di animazione e socio-ricreative in cui vengono coinvolti gli ospiti. Queste costituiscono un importante elemento di benessere psico-fisico per gli anziani attraverso l'uso di tecniche creative, occupazionali, ludiche e culturali... L'attività di animazione in struttura contribuisce a prevenire il decadimento psico-fisico degli ospiti e anche a mantenere o addirittura a recuperare una buona ed equilibrata concezione di se stessi. Queste attività ricreative consentono agli ospiti di sviluppare, creare o riallacciare contatti interpersonali e di aumentare le conoscenze, abbattendo quel senso di solitudine che spesso affligge le persone anziane.

Tante sono le persone che contribuiscono all'organizzazione di queste attività.

Da ringraziare innanzitutto la Direzione, *Suor Gesualda*, e tutte le suore, sempre pronte ad accogliere con disponibilità le diverse iniziative.

Grazie anche ai volontari dell'AVULSS di Chivasso, che aiutano il personale nella preparazione delle feste principali (come Natale, compleanni, Carnevale, ecc.).

Un premio speciale va a tutto il personale della Struttura per la pazienza nell'organizzare delle feste interne e per la fantasia nel crearne sempre di nuove, come per esempio quelle legate alle stagioni ... la “Festa dell'anguria” d'estate, la “Festa d'autunno” a base di casta-



gne, la “Festa di Natale” a dicembre con la partecipazione dei bambini e per finire la “Festa della mamma” in primavera ... occasione speciale di ritrovo per ospiti, amici e parenti, realizzata grazie all’aiuto dei volontari della Proloco di Piazzo.

Ma non ci sono soltanto le feste...

Ogni settimana gli ospiti sono occupati in altre molteplici attività : nel gioco della tombola o nel canto, con l’aiuto prezioso di Daniela e Laura, nei laboratori di pittura o in quello per i lavori manuali. Esse costituiscono uno strumento privilegiato per mantenere o recuperare

capacità e conoscenze, favorendo la gratificazione di creare qualcosa di proprio, sviluppando interessi personali. Grazie anche a *Valeria Bracco*, per la dolcezza con cui propone letture e racconti, sensibilizzando le capacità sensoriali e le funzioni cognitive, spesso pesantemente compromessi dall’avanzata età degli ospiti e dalla presenza di numerose patologie di carattere invalidante.

Le relazioni tra anziani, personale e volontari diventa così uno scambio reciproco, ricco e rigenerante, di conoscenze e di culture diverse, in un clima di affettuosa amicizia.

GRAZIA

AVVISO AI LETTORI DEL NOTIZIARIO DELLE SUORE ALBERTINE

La Congregazione delle Suore Albertine la informa che i suoi dati (indirizzo) fanno parte del nostro archivio allo scopo di poterle spedire il nostro periodico. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali, la informiamo che questi suoi dati saranno utilizzati solo per l’invio del periodico e non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi.

IMPORTANTE

Siccome stiamo riordinando l’archivio stesso abbiamo bisogno della sua collaborazione. Se desidera continuare a ricevere il nostro periodico dal titolo NOTIZIARIO DELLE SUORE ALBERTINE, anche se non può fare l’offerta per l’abbonamento, siamo lieti di continuare ad inviarglielo, purché lei rispedisca questa sottostante mezza paginetta all’indirizzo seguente:

Redazione Notiziario Suore Albertine
Piazza Albert, 3
10074 LANZO TORINESE (Italia)

Se Le è possibile sostenerci con offerta libera per l’abbonamento La ringraziamo. La mettiamo a conoscenza di un n. di telefono e di fax ed inoltre di un indirizzo di posta elettronica attraverso cui ci può raggiungere:

TEL. 0123.28105- FAX 0123.320097 E-mail: comunitalbert@albert.l91.it

Grazie per l’affetto che ci ha sempre dimostrato.

COGLIAMO ANCORA L’OCCASIONE PER SALUTARE CORDIALMENTE ED ASSICURARE LA NOSTRA PREGHIERA PER LEI E PER LE PERSONE CHE LE STANNO A CUORE.

La Redazione



Desidero continuare a ricevere il NOTIZIARIO DELLE SUORE ALBERTINE al seguente indirizzo (che è cambiato - che non è cambiato):

Cognome e Nome _____ Via _____

Città _____ cap. _____

Verso l’offerta di € _____ su c/cp. N. 13113105 intestato a
Suore Albertine piazza Albert 3, 10074 Lanzo Torinese

Diario di Viaggio

Tre giorni a Roma per incontrare Papa Francesco e per visitare la “Città Eterna”

Finalmente è giunto il giorno tanto atteso: oggi, 18 marzo si parte per Roma. Il ritrovo è previsto alle 5,55 presso la stazione di Lanzo. Subito leggo negli occhi di miei compagni un forte entusiasmo: è presto, tutti abbiamo fatto una levataccia, ma nessuno di noi ha sonno. Si parte ... A Porta Nuova si sale sul Frecciarossa, un treno comodo e veloce dove si può giocare, camminare, raggiungere il bar. Viaggiamo a 300 km all'ora e la sensazione è bellissima: guardo fuori dal finestrino e l'unica cosa che distinguo bene è il cielo azzurro. Dopo sole quattro ore e mezza siamo a Roma Termini. Ecco la “città eterna”! Ogni volta che ci torno sono entusiasta come la prima volta. Riconosco Roma dall'aria, dalla temperatura, che oggi è molto gradevole, dai palazzi antichi, dal traffico Al nostro arrivo ci attende la guida, che ci accompagnerà nei luoghi più incantevoli della città barocca: Trinità dei Monti, Piazza Navona, il Pantheon, la fontana di Trevi, le chiese; infine saliamo al Quirinale, dove ci attendono un tramonto spettacolare e una vista di San Pietro eccezionale. Oggi, 19 marzo è il grande momento: non vedo l'ora di vedere da vicino il mio amato Papa Francesco! Questa è una delle ragioni che mi hanno spinto a intraprendere questo viaggio verso Roma. Il pensiero di vederlo dal vivo mi rende euforico e un po' agitato. Purtroppo uno sciopero dei mezzi pubblici ci crea qualche problema, ma noi camminiamo il più velocemente possibile da Termini a San Pietro ... Finalmente vedo passare il Papa con la sua papamobile: è stato come un flash. La sua vista mi abbaglia, non mi pare vero di essere così vicino a lui, vorrei tanto poterlo salutare. È sorridente e trasmette serenità. L'udienza papale è toccante, come sempre. Oggi è la festa del Papà e Papa Francesco ha ricordato tutti i papà con parole profonde e delicate Dopo il pranzo sotto il colonnato del Bernini, arriva il momento della visita alla basilica di San Pietro. Appena entrati ci rendiamo conto dell'imponenza e delle dimensio-

ni mastodontiche di questo luogo di culto. Commovente è la sosta di fronte alle tombe di Papa Giovanni Paolo II e di Papa Giovanni XXIII, che verranno proclamati santi il 27 aprile prossimo ...

Alessio S.



Caro diario, oggi, 18 marzo, mi trovo in una stanza dell'Istituto Maria Santissima Assunta ed è il primo giorno della mia bellissima gita a Roma. Sono arrivata qui dopo quattro ore e mezza di viaggio sul Frecciarossa e subito, con la mia classe, sono andata in giro per Roma attraverso un percorso nella città barocca. Ho visto monumenti strepitosi, ma davanti alla fontana di Trevi mi sono fermata stupita: era da tanto che aspettavo di tirare la moneta in quelle acque limpide e azzurre e poi esprimere un desiderio ... Oggi, 19 marzo, festa di San Giuseppe, andremo in piazza San Pietro per l'udienza papale ... Siamo arrivati un po' in ri-



tardo alla meta, a causa di uno sciopero dei mezzi pubblici, ma siamo riusciti a vedere e sentire le parole di Papa Francesco ... Mi sono piaciute molto: parlando di San Giuseppe ha detto che è stato il padre putativo di Gesù, ma anche un grande educatore. Poi, riferendosi ai genitori ha detto loro che devono stare vicini ai figli, lasciandoli crescere. Ha spiegato che i genitori devono essere come Giuseppe, ovvero custodi della crescita e del cammino dei figli per educarli anche dal punto di vista della Fede. È stato magnifico stare in piazza San Pietro tra gente di varie nazioni, provenienti da tutti i Continenti. Alla fine il Papa ha salutato tutti e mi è piaciuto, in particolare il saluto rivolto a noi studenti e alle scolaresche presenti. Caro diario, oggi 20 marzo, si conclude la nostra gita: È stata una giornata intensa e ancora ricca di visite, ma ora sono già sul treno che ci porterà a casa. Questa esperienza è stata stupenda e questo grazie anche ai professori che hanno organizzato la visita e ci hanno accompagnato in questo fantastico viaggio, che rimarrà per sempre fra i miei ricordi più belli.

Elisabetta B.



19 marzo - Oggi sveglia alle 6 perchè si va dal Papa. Che emozione! Purtroppo appena usciti dall'hotel abbiamo capito che ci sarebbero stati dei problemi a causa di uno sciopero. Pullman strapieni, metropolitana irraggiungibile, bus con la scritta "fuori servizio" e così siamo andati in piazza San Pietro a piedi. Abbiamo usato il Gps di "Ippo", l'educatore che ci accompagna e finalmente siamo arrivati, proprio pochi minuti prima che iniziasse l'udienza. È stato bello ed emozionante sentire le parole di Papa Francesco ... e poi affamatisimi abbiamo mangiato i nostri panini sotto il colonnato del Bernini. C'era tantissima gente, di ogni razza e colore, venuti lì per il nostro Papa. È successo anche un fatto curioso: i poliziotti ci hanno regalato delle bandierine con il volto del Papa, che avevano precedentemente sequestrato ad un ambulante abusivo! Poi nel pomeriggio tutti a veder la basilica di San Pietro e Castel Sant'Angelo, da cui si gode una vista favolosa sulla città. Dopo i giochi liberi e una bella merenda nei giardini del castello, ci siamo avviati al ristorante per la cena, l'ultima, purtroppo, della gita! Una lunga tavolata di ragazzi e professori che hanno cenato in allegria, con tanta voglia di divertirsi. Poi ancora un buon gelato e via ... per l'ultima notte in hotel. Qui ci siamo lavate e poi abbiamo giocato a carte, ci siamo fatte la piega ai capelli e poi, stanche morte, ci siamo addormentate ...

Martina G.





Oggi, 20 marzo, è l'ultimo giorno della nostra visita di istruzione a Roma... purtroppo! Anche oggi sarà una giornata intensa: prima depositeremo i nostri bagagli a Termini, poi andremo ai Musei Vaticani per visitare la Cappella Sistina e nel pomeriggio andremo a vedere un film in SD sulla Roma antica Siamo partiti dall'albergo e ci siamo trovati sul bus più affollato che c'era in giro: Tutti schiacciati come salsicce abbiamo attraversato Roma e poi, arrivati ai Musei vaticani, la professoressa Majrano si è improvvisata guida: Ci ha spiegato che in questi musei è conservato un tesoro inestimabile: ce ne siamo resi conto attraversando alcune sale, come quella delle mappe, che mi è piaciuta molto. È stato bello paragonare ciò che conosciamo oggi, sulle varie regioni d'Italia con ciò che si credeva esistesse una volta: il nostro Paese aveva una forma strana, assai diversa da quella odierna. Poi finalmente abbiamo fatto il nostro ingresso nella Cappella Sistina! La credevo più bassa e non così colorata. Questo monumento artistico mi ha sorpreso e lasciato senza parole ... Quest'esperienza mi è piaciuta tantissimo e sarei pronto a rifarla. Roma è bellissima e credo che verrò a visitarla altre volte per scoprirne i particolari più nascosti e segreti. ...

Edoardo Rossatto



Caro Marco,
come ti ho già detto martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20 marzo abbiamo avuto l'occasione di andare a Roma per un "viaggio di istruzione", come lo chiamano gli insegnanti.

Martedì siamo partiti da Porta Nuova, con il treno Freccia Rossa. Le fermate del treno erano cinque: due a Torino, due a Milano e poi Roma.

Viaggiando sempre a circa trecento chilometri orari, siamo giunti a destinazione intorno alle ore tredici.

L'albergo non era vicino alla stazione, ma, in generale era carino: le camere erano pulite e ordinate.

Dopo esserci sistemati nelle nostre stanze, abbiamo iniziato la nostra prima visita: la parte barocca di Roma, cioè le piazze, le fontane e i monumenti, tra i quali il Pantheon.

Abbiamo cenato tutte e due le sere in un ristorante, mi sembra che si chiamasse "chiosso delle cappelle".

La sera ci siamo addormentati abbastanza tardi e non è stato facile mercoledì mattina alzarsi alle 6:30.

A causa dello sciopero dei mezzi pubblici abbiamo dovuto camminare dalla stazione Termini a Piazza San Pietro.

Dopo l'udienza del Papa, durata circa un'ora abbiamo visitato la basilica di San Pietro, con la Pietà di Michelangelo e il baldacchino di Bernini.

Poi ci siamo fermati per un po' alla fontana

di Trevi; infine abbiamo visitato Castel Sant' Angelo.

L'ultimo giorno, ovvero giovedì 20 siamo andati nel luogo che preferisco, cioè la Cappella Sistina e abbiamo visto il Giudizio Universale, il dipinto più bello che io abbia mai visto.

Dopo aver preso un'infinità di pullman e tram, siamo giunti al Colosseo, ma non siamo entrati all'interno.

Questo viaggio si è concluso con una specie di film che raccontava in modo sconnesso la storia di Roma, noi eravamo seduti su delle poltrone mobili, ma di fatto gli effetti speciali non funzionavano più di tanto.

Finita quest'orrenda attività abbiamo preso il treno del ritorno, sul quale ci siamo divertiti molto a giocare a "solo" con il professore di inglese e Ippo che baravano.

Roma mi è davvero piaciuta e non avrei mai voluto ritornare a casa.

Aspetto presto tue notizie.

Gabriele



Ciao Dany,

non vedo l'ora di scriverti, purtroppo, non ho mai abbastanza tempo.

Qualche mese fa ti avevo detto che la scuola aveva organizzato una gita a Roma per la seconda e la terza e che saremmo stati fuori tre giorni, non sono però ancora riuscita a raccontarti i particolari del viaggio. La mattina della partenza siamo andati in pullman fino a Torino, dove abbiamo preso il treno per Roma.

Il viaggio è stato divertentissimo, i sedili a quattro posti, per le partite di "Solo", diventavano a otto.

Anche i nostri professori si sono divertiti a giocare con noi.

Una volta arrivati, dopo aver posato le valigie, ci siamo precipitati dalla guida perché, naturalmente, eravamo in ritardo.

Abbiamo visitato alcune delle piazze e dei monumenti più belli della Roma barocca. Il mese prima avevamo studiato la nascita del barocco in Italia, cosa che mi aveva affascinato molto; certo, poter vedere dal vivo alcune di queste opere è un'emozione indescrivibile.

Ma quello che più mi ha impressionato è il Pantheon; un monumento imponente con un enorme foro sulla cupola e un originale sistema per eliminare l'acqua, attraverso la pendenza del terreno.

Vi sono racchiusi i resti di alcuni dei sette re di Roma.

Mi ha molto colpita la bellezza delle statue e la raffinatezza con cui hanno curato ogni particolare delle rifiniture.

Siamo poi andati a vedere la fontana di Trevi, dove, dopo aver lanciato la tradizionale monetina, ci hanno lasciati sperimentare le ottime gelaterie della zona.

Non che la fontana non fosse bella di giorno, ma vista la sera, quand'è illuminata, è così affascinante che non vorresti più andare via.

Guidati da Ippo, siamo infine arrivati al ristorante e, esausti, all'albergo.

Il secondo giorno abbiamo dovuto affrontare lo sciopero dei mezzi pubblici; persa la metropolitana, ci siamo fatti un'ora a piedi per arrivare in Piazza San Pietro ad ascoltare il Papa e a visitare la Basilica: un'opera immensa con un baldacchino grosso come un palazzo di tre piani e una navata centrale ampia come un campo da calcio, ma la cosa più bella è la statua della Pietà, scolpita con una tale intensità da sembrare vera. Rappresenta la Madonna che offre il figlio a Dio ed è raffigurata più giovane di Cristo, sulla base di un celebre verso della Divina Commedia.

Mi hanno colpito molto le parole del Papa che ha fatto un discorso sul papà, visto che in quel giorno si celebrava la festa del papà.

Quando sei venuto a salutarmi, mi hai detto che ti sarebbe piaciuto vedere la Cappella Sistina: noi l'abbiamo vista, è bellissima.

Ne avevamo parlato tanto a scuola, ma vista dal vivo è ancora più bella, ti fa pensare al lavoro immenso che ha fatto Michelangelo, soprattutto nel Giudizio Universale. Sembra impossibile che una sola persona sia riuscita a fare un'opera simile. Pensa che la nostra professoressa ci ha fatto notare che i restauri hanno appositamente lasciato dei punti ancora scuri, per via del fumo delle candele, in modo da far notare la differenza.

Una sola cosa non è piaciuta a nessuno, il cinema in SD: una delusione.

Insomma ci siamo stancati molto, dormito poco e camminato tanto, ma ci siamo divertiti: rifarei questo viaggio altre cento volte.

Ti consiglio di andare a Roma prima possibile.

Non vedo l'ora di rivederti

A presto

Alessandra

SOLUZIONE REBUS DEL NUMERO PRECEDENTE

FraSar

A	B	U	H	A	M	E	D		I	L	O	T	I		M
C	O	R	A	L		F	U	L	V	I	A		M	A	II
	O	L	O	P	A		E	I	A	R		S	P	E	S
I	M	O		H	E	R	M	A	N	A	S		E	S	S
V			F	O		G	I	N	O		T	F	R		I
A	R	C	A	N	G	E	L	A		S	E	R	V	I	O
	L	U	I	S	A		A		S	D	R	A	I		N
C		S		I	R	I	D	I	O		E	N	E	T	A
O	S	T	I	N	A	T	O		P	R	O	C		R	R
S	T	O	N	E		A	D	O	R	A	T	E		A	I
I	A	D			K		I	B	A		I	S	T	M	O
	F	E	D	E	R	I	C	O		I	P	C	A		
U	F		S	Y	L	V	I	E		C	I	O	M	P	I

ORIZZONTALI

1 Città sudanese nella Nubia - 8 Vennero fatti schiavi dai Dori - 13 Il corallo... sul Tamigi - 14 Moglie di Francesco, si è subito ambientata nel nuovo compito di aiuto alla Parrocchia di Olopa - 16 Per nessun motivo - 18 Centro guatemalteco dove ha preso avvio la nuova missione albertina - 20 La vecchia RAI - 21 Speranza di Cicerone - 22 Molto profondo - 23 Così vengono chiamate sul posto le quattro suore che lavorano ad Olopa - 26 Al centro della messa - 27 Dario, premio Nobel - 28 Nome di Paoli - 29 Compare nella busta paga- 31 Suora albertina, dal nome “celestiale”, partita per Olopa- 35 Tullio, sesto re di Roma- 36 Suor Maria..., hermana entre hermanas - 37 Sedili con telaio ripiegabile- 39 Metallo molto duro 41 Atene vista allo specchio - 43 Testardo - 46 Si trovano negli approcci e nel processo - 48 Ricevuta di Ritorno - 49 La Sharon attrice - 50 Venerate - 52 Preposizione articolata - 53 Istituto Accertamento Diffusione - 55 Independent Broadcasting Authority - 56 Lingua di terra tra due mari - 58 Nome del fondatore delle “Suore Albertine” - 62 Ditta che oltre al lavoro ha causato la morte a molte persone - 63 Iniz. del Foscolo - 64 “Sorella” partita dall’Africa per la Missione nell’ America Latina - 65 Scardassatori di lana nella Firenze del XIV secolo.

VERTICALI

1 Iniz. di Carpi - 2 Fu economico negli anni Sessanta - 3 Rompe il silenzio - 4 Sono pari in chiaro - 5 Come Sylvie ha lasciato la “culla dell’umanità” ed è sbarcata nei”Nuovo Mondo”, ad Olopa - 6 Nel cuore del refe - 7 Anno in cui ha preso il via la missione albertina in America- 8 Fossati cantante- 9 Moneta ante euro - 10 Si ripetono in rosolata - 11 Non agevoli - 12 Mandato ricevuto dai sei “Apostoli” per Olopa - 15 Pianta tipica delle foreste equatoriali - 17 Soldo in rame dei Latini - 19 Racchiudono Almese - 22 Nome della Zanicchi - 24 Termina ... N orge - 25 Detto di opinioni precostituite- 27 Fondo Ambiente Italiano- 30 Marito di Fulvia, è stato il tecnico ... operatore ... tuttofare della missione aperta il 17 febbraio 2012 - 32 Libano su targa - 33 Lo è il nostro angelo celeste - 34 Competizione - 35 South Dakota - 37 Non sotto - 38 In questo modo - 40 Andata per il poeta - 42 Veicolo cittadino - 44 Equipe - 45 All’interno - 47 Ravenna- 51 Strumento musicale - 54 Karol... privo di vocali - 57 Se ripetuto è un tamburo - 59 Direttore Sportivo - 60 Sono estreme nell’emergency - 61 Quattro per Cesare - 62 Sigla per Intercity.



Foto Ferrara - Lanzo



CASA GENERALIZIA

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071
10074 LANZO TORINESE (TO) - E-mail: mediaalbert@libero.it - www.scuolamediafalbert.it

CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA

Via Carrera, 55 - Tel. e Fax 011.79.65.64 - 10146 TORINO - E-mail: comunita.albertine@tiscali.it

STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI «CHA MARIA»

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazza@gmail.com

COMUNITÀ SUORE ALBERTINE - Olopa (Guatemala)

E-mail: albertine.olopa@yahoo.com - Tel. 00502.42883552

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - Tel. 00229.97701585

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - Tel. 00.229.23610240 - srsalbertines@yahoo.fr - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique)

C.F.P. «FEDERICO ALBERT» - CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI

Via San Giovanni Bosco, 47 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
Tel. 0123.32.24.42 - E-mail: centrolz@carmes.it